


Il diritto personale di tipo reale reale

*La teoria della famiglia della Metafisica dei
costumi di Kant*

Francesca Di Donato - francesca.didonato@ilc.cnr.it

 orcid.org/0000-0003-0144-8934

 @ederinita



di che cosa parlerò

1. La famiglia nel sistema morale kantiano: il diritto personale di specie reale (audio1)
2. Il diritto della società domestica (audio1)
3. Il matrimonio (audio 2, §§24 e 25; e audio 3, §§26 e 27)

parte 1

- il diritto personale di specie reale (§22)
- il diritto della società domestica (§23)

La Metafisica dei costumi e il sistema morale di Kant



- La famiglia è trattata nella sezione del diritto privato (§§22-30)
- e richiede l'introduzione di un nuovo titolo di acquisto, un titolo misto, che viene accusato di essere "immorale" (e non ha alcun successo nella tradizione successiva)

dottrina del diritto

diritto privato

1. diritti reali
2. diritti personali
3. diritti personali di specie reale
(§§ 22-30)

diritto pubblico

1. diritto interno dello stato
2. diritto internazionale
3. diritto cosmopolitico

dottrina del diritto

TAVOLA DELLA SUDDIVISIONE DELLA DOTTRINA DEL DIRITTO

PARTE PRIMA

Il diritto privato in relazione agli oggetti esterni
(Concetto di quelle leggi,
che non abbisognano di alcuna promulgazione esterna)

CAPITOLO PRIMO

Del modo di avere come propria qualche cosa di esterno

CAPITOLO SECONDO

Del modo di acquistare qualche cosa di esterno

DIVISIONE DELL'ACQUISTO ESTERNO

Sezione Prima

Del diritto reale

Sezione Seconda

Del diritto personale

Sezione Terza

Del diritto personale di specie reale *Ar*

Sezione Episodica

Del acquisto ideale

CAPITOLO TERZO

Del acquisto soggettivamente condizionato,
in quanto è pronunciato da una giurisdizione pubblica ¹.

¹ Nella seconda edizione seguiva a questo capitolo l'Appendice di osservazioni esplicative intorno ai principi metafisici della dottrina del diritto che nella presente traduzione è invece riportata alla fine della Dottrina del diritto [N. M.].

il diritto personale di specie reale

“Questo diritto è quello del **possesso di un oggetto esterno come una cosa e dell’uso della stessa come di una persona**. Il mio e il tuo secondo questo diritto costituiscono la cosa domestica, e il rapporto in questa condizione è quello della comunità di esseri liberi, che per la reciproca influenza (della persona dell’uno su quella dell’altro) formano, secondo il principio della libertà esterna (della causalità), una società di membri di un tutto (di persone che si trovano in comunità) che si chiama casa. Il modo in cui si acquisisce questa condizione e all’interno della stessa non avviene né per atto autoritario (*facto*), né per semplice contratto (*pacto*), ma soltanto attraverso la legge (*lege*), la quale, poiché **non è un diritto su una cosa e neanche un puro e semplice diritto verso una persona, ma è contemporaneamente anche un possesso della stessa, dev’essere un diritto al di sopra del diritto reale e del diritto personale, cioè il diritto dell’umanità che risiede nella nostra persona**, il quale ha per conseguenza una legge naturale permissiva, attraverso il cui favore è possibile un tale acquisto.”

(MdS, §22)

una questione di metodo

Appendice di osservazioni esplicative:

nello stato di natura, esistono fatti che hanno bisogno di essere regolamentati in modo particolare, e hanno in comune una cosa: “il fatto di possedere persone trattandole come cose in determinate circostanze”.

In che modo il diritto può e deve intervenire per sanare quella che è un'ineguaglianza strutturale o comunque inaggirabile? Come può tutelare i soggetti coinvolti?

il diritto della società domestica: oggetto (§23)

“L’acquisto che si fonda su questa legge è, quanto al suo oggetto, di tre specie: il *marito (Mann)* acquista una *moglie (Frau)*, la *coppia* acquista dei *figli*; la *famiglia (Familie)* acquista dei *domestici*. Ognuno di questi acquisti è nello stesso tempo inalienabile, e il diritto del possessore di questi oggetti è il più personale di tutti i diritti.”

il diritto della società domestica

- 1.il diritto coniugale
- 2.il diritto dei genitori
- 3.il diritto della società domestica

parte 2

il diritto coniugale
(§§24-25)

riassunto della puntata precedente

- Kant tratta in modo sistematico della famiglia nel suo sistema morale, da un punto di vista giuridico
- Per farlo, inventa un nuovo titolo, il diritto personale di specie reale
- La domanda da cui parte è: a quali condizioni sono possibili alcuni fatti (rapporti), che hanno in sé una natura reificante, in cui cioè persone sono trattate come cose?

il diritto coniugale §24

“Il rapporto sessuale è l’uso reciproco, che un essere umano fa degli organi sessuali e delle facoltà di un altro [...]

il matrimonio, è l’unione di due persone (di sesso diverso) per il reciproco possesso durante tutta la vita delle loro caratteristiche sessuali.

– Lo scopo di generare e di educare i figli, può sempre essere uno scopo della natura, per il quale scopo essa ha instillato l’inclinazione dei sessi l’uno verso l’altro; tuttavia, che l’essere umano [Mensch] che si sposa, debba proporsi questo scopo, non viene richiesto ai fini della legittimità di questo suo legame; poiché altrimenti, una volta terminata la procreazione, il matrimonio si scioglierebbe da sé”.

(MdS, §24)

la dottrina della chiesa

Gli scopi del matrimonio sono tre:

1. *la procreatio acque educato prolis*
2. *il mutuum adiutorium*
3. *il remedium concupiscentiae*

(il primo è il fine primario, gli altri due secondari)

il diritto coniugale §24

“Infatti, anche alla condizione del desiderio dell’uso reciproco delle loro caratteristiche sessuali, il contratto matrimoniale non è un contratto qualsiasi, bensì un contratto necessario secondo la legge dell’umanità, cioè, **nel caso in cui un uomo e una donna vogliano l’uno con l’altro godere reciprocamente delle loro proprietà sessuali, allora devono necessariamente sposarsi**, e ciò è necessario secondo le leggi giuridiche della ragion pura.”

(MdS, §24)

il diritto coniugale §25

“Infatti l’uso naturale che un sesso fa dell’organo sessuale dell’altro, è un piacere, per il quale una parte si dà completamente all’altra. In questo atto un uomo [*Mensch*] fa di sé stesso una cosa, il che va contro il diritto dell’umanità nella sua propria persona. Soltanto ad un’unica condizione ciò è possibile: che una persona, nel momento in cui viene acquisita dall’altra come se fosse una cosa, prenda a sua volta reciprocamente possesso di quella; poiché così riconquista nuovamente sé stessa e ristabilisce la propria personalità. Tuttavia l’acquisizione di una parte del corpo di un essere umano equivale all’acquisto di tutta la persona –poiché questa è un’unità assoluta-; di conseguenza, l’abbandono e l’accettazione di un sesso per il piacere dell’altro non solo è permesso a condizione del matrimonio, ma è possibile solo a quella condizione. Ma che questo *diritto personale* sia anche allo stesso tempo *di specie reale* si fonda su ciò, che, nel caso in cui uno dei due coniugi fugga, o si sia dato in possesso a un altro, l’altro ha il diritto di ricondurlo, in ogni momento e immancabilmente, proprio come una cosa, in suo potere [*Gewalt*]”

(MdS, §25)

parte 3

il diritto coniugale
(§§26-27)

il diritto coniugale §26

“Per gli stessi motivi il legame tra coniugi è un rapporto di uguaglianza di possesso [*Gleichheit des Besitzes*], tanto delle persone che si posseggono l'un l'altra reciprocamente (di conseguenza soltanto nella monogamia, poiché in una poligamia la persona, che si dà a un altro, acquisisce soltanto una parte [Teil] dell'altro, al quale questa persona si abbandona completamente, facendosi quindi soltanto cosa), quanto dei doni della sorte [*Glücksgüter*], quantunque essi abbiano la facoltà, benché solo attraverso un particolare contratto, di rinunciare all'uso di una parte dei doni stessi.”

(MdS, §26)

§26

“ Dal principio sopra menzionato deriva che il concubinato non è suscettibile di alcun contratto valevole in diritto, così come non lo è il mercato che si fa di una persona per un momento di godimento (*pactum fornicationis*). Per ciò che riguarda infatti quest'ultimo contratto, ognuno dovrà convenire che la persona che l'ha concluso non può essere costretta giuridicamente a mantenere la sua promessa, caso mai essa se ne pentisse; e così può essere annullato anche il primo contratto, quello del concubinato (come *pactum turpe*), perché questo sarebbe un contratto di locazione (*locatio-conductio*) avente lo scopo di far servire per l'uso di una persona una parte di un'altra persona, e in conseguenza a cagione dell'indivisibile unità di tutte le parti della persona, questa si sacrificherebbe come una cosa all'arbitrio dell'altra; perciò ogni parte può abolire il contratto concluso con l'altra, appena essa lo desidera, senza che l'altra parte possa fondatamente lamentarsi come se un'offesa al suo diritto. La stessa cosa vale anche relativamente al matrimonio morganatico, che ha lo scopo di utilizzare la disuguaglianza di condizione delle due parti a vantaggio della dominazione di una parte sull'altra, perché in fondo questa specie di matrimonio, secondo il puro diritto naturale, non è distinto dal concubinato, e non è un vero matrimonio. ”

§26

Sono dunque ingiusti (e non vincolanti):

- la poligamia
- il concubinato
- il matrimonio morganatico

il diritto coniugale - §26

“Se perciò la domanda è: se venga anche contraddetta l'uguaglianza dei coniugi in quanto tale quando **la legge [das Gesetz]** dice dell'uomo in rapporto alla donna: egli deve essere il tuo signore [*Herr*] (egli la parte che comanda, essa quella che ubbidisce), questo non può essere visto in contraddizione con l'uguaglianza naturale di una coppia, se questo potere [*Herrschaft*] è fondato solo sulla naturale superiorità delle capacità dell'uomo su quelle della donna nell'ambito dell'interesse comune della casa [*Hauswesen*], e il diritto al comando è fondato su ciò, il quale perciò stesso può essere derivato dal dovere [*Pflicht*] dell'unità e uguaglianza in considerazione dello scopo [*Zweck*]”

(MdS, §26)

il matrimonio secondo Kant

- uguaglianza economica tra i coniugi
- uguaglianza (mai nessuna distinzione) nel rapporto con i figli
- deroga all'uguaglianza: riferimento alla legge che dice che il marito ha potere sulla moglie (dipende dal diritto positivo (legge - *Gesetz* - vs diritto - *Recht*-) (§26)

- i rapporti che individua sono tre: il rapporto sessuale, il rapporto dei genitori con i figli, i rapporti di cura in generale
- il primo, il rapporto sessuale, dà luogo al matrimonio e lo rende necessario (primo “capitolo” del diritto di famiglia)
- Nel matrimonio, secondo i principi della ragione, i coniugi sono uguali. (l’unica eccezione dipende dal diritto positivo (legge - *Gesetz* - vs diritto - *Recht*-))

riassumendo

Kant affronta la questione della legittimazione del potere nella famiglia su piani diversi.

A partire da tre momenti logicamente distinti, il rapporto sessuale, la nascita, il bisogno di cure, introduce, in primo luogo, una nuova suddivisione metafisica, che va oltre i diritti reali e i diritti personali.

In secondo luogo, sul piano della materia, considera isolatamente il rapporto sessuale, la procreazione e la formazione dei minori, riconoscendo nel primo momento lo scopo di chi si sposa, e il fondamento dell'istituzione familiare, nel secondo e terzo lo scopo della famiglia.

le condizioni di una famiglia giusta

rapporto sessuale —- > contratto matrimoniale

procreazione, cura, formazione dei minori —- > contratto
parentale (che vedrete più avanti)

rapporto di cura — > contratto di cura (che vedrete più avanti)

Kant e le donne

la filosofia di Kant è accusata di parzialità (è cieco di fronte alle donne)
e di imparzialità (è svuotata del principio femminile)

1764: *Osservazioni sul sentimento del bello e del sublime*

“la donna è il bello, l'uomo il sublime”
considerazioni generali di senso comune,
non particolarmente misogine

1784: *Risposta alla domanda: che cos'è l'illuminismo*

bel sesso: minorità
famiglia: uso privato, esempio della chiesa

1793: *La Religione nei limiti della semplice ragione*

Appello alla libertà come diritto innato

1798: *Antropologia da un punto di vista pragmatico*

l'ineguaglianza nella coppia non ha origini naturali,
ma storico sociali



Kant e il femminismo

Per Kant, tutto dev'essere sottoposto alla critica della ragione, e una famiglia giusta non può certamente essere naturale cioè pre-politica.

Nella famiglia non viene postulata né legittimata alcuna differenza (prima che diseguaglianza) tra i sessi/generi;

al contrario, il diritto ha una funzione creativa e stabilisce le condizioni di possibilità dei rapporti che rendono matrimonio e famiglia necessari.

Il progetto kantiano di pace richiede che gli stati siano repubbliche e che i loro rapporti siano regolati dal diritto, ma richiede, come in un insieme di cerchi concentrici, che anche le famiglie siano istituzioni giuste.